

Una «learning factory» all'Istituto Marconi Fondi per un milione

Dalmine. Alla scuola ingenti risorse da Pnrr e Via Tasso. Sarà realizzato un laboratorio che ricostruisce i processi industriali. Il dirigente: «Una svolta per i nostri studenti»

DALMINE
PIETRO GIUDICI

Una nuova «learning factory» da almeno 300 metri quadrati – ma teoricamente ampliabile fino ad arrivare a misurare il doppio – e tecnologie e attrezzature all'avanguardia per integrare i laboratori di cui già i circa 1.100 studenti possono usufruire. È quello che farà l'Istituto tecnico industriale Marconi di Dalmine, grazie agli ingenti fondi che si è aggiudicato: più di un milione di euro tra Pnrr e Poc (Piano operativo complementare), oltre a 240mila euro di risorse stanziata dalla Provincia di Bergamo.

La scuola superiore è da sempre riconosciuta per la qualità delle strumentazioni e degli spazi a disposizione per la didattica, tanto che nel 2024 era stata inserita nell'elenco delle dieci migliori scuole del mondo per la categoria «innovazione». Con i fondi ottenuti, potrà incrementare e differenziare ul-

teriormente l'offerta formativa.

Tramite il Pnrr, «abbiamo ricevuto 750mila euro per lo sviluppo dei Campus integrati scolastici – spiega il dirigente scolastico, Maurizio Chiappa –, sono solamente 52 le scuole che hanno ricevuto questo finanziamento in tutta Italia, tra cui 7 in Lombardia e due in Bergamo (l'altra è il Natta, ndr)». In più, per lo sviluppo dei laboratori professionalizzanti della filiera 4+2, «abbiamo ottenuto altri 258mila euro, sempre dal Pnrr». Con questi due finanziamenti, che complessivamente ammontano a circa un milione di euro, il Marconi realizzerà una «learning factory» da 300 metri quadri (ampiamente fino a 600) sotto all'Aula magna dell'Istituto. Si tratta di un «laboratorio integrato che man mano verrà implementato e che ricostruisce dal vivo dei processi industriali a misura di studente, in modo tale che i nostri ragazzi imparino a lavorare in sistemi

complessi». Un progetto, commenta Chiappa, che rappresenta «una svolta per i nostri studenti: se un ragazzo ha l'idea di un prodotto potrà industrializzare la sua realizzazione attraverso la learning factory. Un ulteriore tassello al processo di accompagnamento dei ragazzi alla creazione di un'impresa vera» oltre che «un modello assolutamente innovativo di didattica laboratoriale per gli studenti della Generazione Z».

Non è tutto: alla scuola dalminese arriveranno anche 201mila euro dal Poc che saranno utilizzati per aggiornare dal punto di vista tecnologico e didattico i laboratori già esistenti. E, per sistemare e adeguare dal punto di vista strutturale l'ambiente che accoglierà la «learning factory», Via Tasso ha messo sul piatto un ulteriore finanziamento da 240mila euro. «Ancora una volta diamo priorità al mondo della scuola e continuiamo a investire risorse. In



L'ingresso dell'Istituto Marconi di Dalmine



Sorti, Chiappa e Valois

assessore di Dalmine Michele Sorti. «Complimenti all'Istituto perché ha saputo cogliere questa opportunità aggiudicandosi i fondi. Questo – aggiunge – è l'esempio che la collaborazione e la sinergia tra enti dà risultati fondamentali per la scuola e i ragazzi, che possono avere l'opportunità per migliorare la didattica e avere un percorso formativo il più completo possibile».

Oltre al Marconi, conclude Valois, «abbiamo stanziato anche 100mila euro per l'Istituto Ivan Piana di Lovere e 25mila euro al Comune di Caravaggio per intervenire sul centro sportivo, molto utilizzato dagli studenti».

questo caso, a Dalmine, centro di riferimento per gli studenti dell'area della Media pianura», osserva il vice presidente della Provincia con delega all'Edilizia e pianificazione scolastica, Umberto Valois, che è stato in visita alla scuola insieme all'as-

© RIPRODUZIONE RISERVATA